Ottavio Cacioppo

LA SITUAZIONE DELL'ACTINIDICOLTURA MONDIALE AL 2010/2011

La situazione dell'actinidicoltura mondiale, salvo una leggera flessione della superficie, dovuta alla batteriosi, è stazionaria, mentre si registrano in alcuni Paesi aumenti dei consumi.
Nella tab 1 si riportano le superfici e le produzioni.

Tab.1
SUPERFICI E PRODUZIONI NEL MONDO NEL 2010/2011

Paese	*SUPERFICIE (ha)*	*PRODUZIONE (t)**
EMISFERO NORD (RACCOLTA AUTUNNO)		
▪ ITALIA	27.500	420.000
▪ FRANCIA	6.500	65.000
▪ GRECIA	6.200	73.000
▪ IRAN	4.200	42.000
▪ GIAPPONE	3.500	41.000
▪ USA (California)	1.500	20.000
▪ COREA DEL SUD	1.200	11.000
▪ TURCHIA	1.200	19.000
▪ ALTRI	4.500	49.000
TOTALE EMISFERO NORD	**56.300**	**740.000**
EMISFERO SUD (RACCOLTA IN PRIMAVERA)		
▪ NUOVA ZELANDA	12.500	390.000
▪ CILE	12.200	190.000
▪ ALTRI	3.500	36.000
TOTALE EMISFERO SUD	**28.200**	**616.000**
TOTALE NEL MONDO	**84.500**	**1.356.000**

FONTE: ELABORAZIONE PERSONALE SU DATI INTERNAZIONALI dell'IKO 2011, CSO, BIK E ALTRI)
** = Commerciabile*

La situazione del kiwi nel mondo non tiene conto della Cina, la quale ha una superficie actinidicola stimabile in circa 60.000 ettari e una produzione superiore a 500.000 tonnellate.
La Cina ha però una situazione actinidicola complicata: moltissimi sono i piccoli frutteti; alcuni grandi frutteti sono sorti per investimenti da parte di stranieri; poi occorre aggiungere una miriade di varietà coltivate che non entrano nello standard commerciale internazionale, per cui si giustifica di non tenerla adesso in considerazione.
Si evidenzia che il 96% circa della superficie mondiale interessa la cultivar Hayward e per il 4% le altre cultivar (Hort 16 A, Jintao, ecc.).

1

2

3

4

5

6

7

8

1 - Vista aerea di piantagioni di kiwi in Nuova Zelanda (da notare le fasce frangivento).
2, 3 e 4 - Piantagioni specializzate in Nuova Zelanda, realizzati 60 anni fa, che attualmente producono regolarmente.
5 - Monumento al kiwi in Nuova Zelanda.
6 - Trenino con carrozze a forma di Kiwi per visitare le piantagioni in Nuova Zelanda.
7 - Raccolta di kiwi in Nuova Zelanda (Aprile).
8 - Nuova Zelanda: scrupolosa selezione di frutti di kiwi.

NOTIZIE DEI SINGOLI PAESI PRODUTTORI

A - EMISFERO NORD

1 - ITALIA

Le Regioni produttive più importanti sono:
1 - Lazio con 8.600 ha e una produzione di 172.000 t (Provincia di Latina: 7.000 ha e 137.000 t);
2 - Piemonte con 4.840 ha e 126.200 t;
3 - Emilia Romagna con 3.342 ha e 84.600 t;
4 - Veneto con 3.286 ha e 67.200 t.

Tab. 2
LE QUATTRO REGIONI ITALIANE PRODUTTIVE PIU' IMPORTANTI, ANNO 2011

PAESE	SUPERFICIE (HA)	PRODUZIONE (T)
LAZIO	8.600	172.000
PIEMONTE	4.840	126.200
EMILIA ROMAGNA	3.342	84.600
VENETO	3.286	67.200
TOTALE	**20.068**	**450.000**

Le quattro regioni hanno una superficie di 20.068 ha, che corrisponde al 72,97% rispetto a quella totale italiana (27.500 ha), mentre la produzione di 450.000 t è il 69,34% di quella nazionale lorda (649.000 t). Occorre, però, dire che, a causa della batteriosi, l'actinidicoltura italiana, ha perduto 600 ha della varietà Hort 16A le cui piante sono state capitozzate od in parte estirpate.
Nel primo caso dal momento che la Hort 16A era stata innestata su Hayward si è deciso di riattivare questa cultivar verde; nel secondo caso si è optato per l'estirpazione delle piante.
Lo stesso discorso vale per le altre cultivar a pasta gialla. La superficie risulta, quindi, inferiore di circa 500 ettari rispetto a quella del 2009.
La quantità di kiwi esportata è stata di 337.000 t, mentre l'importazione, nel 2010, è stata di 54.000 t.
I consumi, risultano stazionari con 137.000 t, pari a 2,29 kg procapite.

Il neozelandese Pat Sale (con la barba), esperto in piante sub-tropicali, visita una piantagione di Kiwi di Aldo Lepidio a Cisterna di Latina.

2 - FRANCIA

La superficie coltivata è in lieve flessione (alcuni centinaia di ettari), probabilmente a causa della batteriosi, mentre la produzione nel 2010 è stata di 65.000 t.
Il Paese ha importato circa 55.000 t ed ha esportato 1/3 della produzione. I consumi sono in costante aumento: da 50.000 t del 2004 alle 80.000 t del 2010.

Piantagioni di Kiwi in Francia (1987).

3 - GRECIA

Con 6150 ha è ferma alla superficie del 2009, mentre la produzione si attesta su circa 90.000 t, in aumento rispetto all'anno precedente. Ha esportato oltre il 70% della produzione.

4 - SPAGNA

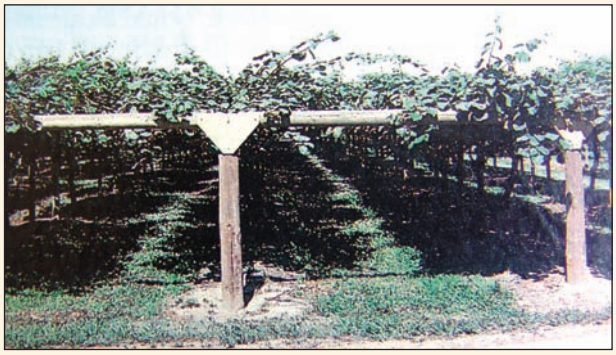
In questo Paese il kiwi occupa la superficie di 1.000 ha e la produzione è di 12.000 t. Importa circa 100.000 t, per cui si deduce che il consumo procapite è di circa 3 kg, in rapporto alla popolazione.

5 - PORTOGALLO

Il kiwi occupa una superficie di 1.500 ha ed ha prodotto 14.000 t di frutti. E' stata segnalata, alcuni anni fa, la presenza della batteriosi.

6 - USA

Il kiwi si coltiva da molti anni in California (Sacramento e Cico). La superficie è ferma a 1.500 ha e la produzione si aggira intorno a 20.000 t. La batteriosi del kiwi fu segnalata negli anni 80. I consumi sono piuttosto modesti, poco più di 300 g procapite. Se si pensa che la popolazione è di 300 milioni di abitanti è auspicabile che possano essere incrementati notevolmente.



Actinidieto in California.

7 - COREA DEL SUD

Con 1.200 ha e una produzione di 11.000 t si confermano i valori degli anni passati. Anche in questo Paese, la batteriosi del kiwi risulta presente. Viene combattuta con prodotti rameici e antibiotici vari, compresa la streptomicina.

Actinidieto in Corea.

8 - TURCHIA

Si segnalano un'estensione di 1.200 ha e una produzione di 19.000 t. Per il futuro sono previsti incrementi della superficie.

B - EMISFERO SUD

1 - NUOVA ZELANDA

È il Paese che ha valorizzato il kiwi nel mondo, ha una superficie di 12.526 ha ed una produzione di 390.000 t, con una media produttiva di poco più di 31 t/ha, la più alta dei Paesi produttori. La cultivar Hayward occupa la superficie di 9.000 ha; l'altra cultivar è la Hort 16 A (3.000 ha). In massima parte la produzione viene esportata in vari Paesi, il 50% in Europa. Il kiwi viene commercializzato dalla Zespri con la denominazione di Zespri Gold (kiwi Hort 16 A) e Zespri Green (kiwi Hayward).
In Italia la Nuova Zelanda ha investito, a partire dal 2000 in poi sulla Hort 16 A, raggiungendo la superficie di 800 ha , di cui 760 in Provincia di Latina ma, a causa di un nuovo ceppo di batteriosi PSA, più virulento dei precedenti, la superficie si è ridotta a 200 ha.

2 - CILE

Il Cile è un importante Paese produttore di kiwi. La superficie è scesa a 12.200 ha da i13.600 dell'anno precedente e la produzione è stata di 190.000 t, di cui ha esportato, in massima parte in Europa, oltre 180.000 t. Anche in Cile è stata segnalata la presenza della batteriosi da PSA.

In definitiva, volendo fare una stima, includendovi anche l'actinidicoltura cinese, sono coltivati nel mondo 145.000 ha, di varietà diverse e si producono circa 2 milioni di tonnellate di frutta.

La tabella 3 che segue riguarda i Paesi produttori più importanti.

Raccolta del Kiwi in Cile.

Tab. 3 - NAZIONI ACTINIDICOLE PIU' IMPORTANTI. SUPERFICI E PRDUZIONI RISPETTIVE

PAESE	SUPERFICIE (HA)	(SU QUELLA MONDIALE) (%)	PRODUZIONE (T)	(SU QUELLA MONDIALE) (%)
ITALIA	27.500	32,54	420.000	30,97
N.ZELANDA	12.500	14,79	390.000	28,76
CILE	12.200	14,44	190.000	14,02
TOTALE	**52.200**	**61,77**	**1.000.000**	**73,75**

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Escludendo la Cina, sulla superficie attuale mondiale di 84.500 ettari si producono 1.356.000 tonnellate. Tre Paesi: Italia, Nuova Zelanda e Cile posseggono il 62% della suindicata superficie actinidicola e producono il 74% del volume totale. Poiché i consumi, sebbene in crescita, nei vari Paesi, risultano modesti, da uno a tre chilogrammi procapite, si auspica che essi vengano incrementati con strategie di marketing adeguate. Gli spazi potenziali di consumo nel mondo sono grandi. Ma il kiwi non è conosciuto o si consuma in modestissime quantità. E' sufficiente ricordare i Paesi dell'Europa dell'Est, il Brasile, la Cina, l'India e l'Africa per farsi un'idea delle grandi possibilità di sviluppo del consumo di questo frutto. Se si considera che i nutrizionisti di vari Paesi includono sempre il kiwi nelle diete per l'alto potere nutritivo e farmacologico che gli riconoscono, le prospettive d'incrementare, nel contesto mondiale, la superficie e la produzione appaiono però favorevoli. E' sufficiente questo esempio: la superficie dell'avocado nel mondo è di circa 2 milioni di ettari, cioè 20 volte superiore a quella del kiwi.

Ottavio Cacioppo